

SETTORE INTERNAZIONALE

2) - Conferenza Internazionale degli Organi Giudiziari di autogoverno e controllo dei paesi balcanici per l'anno 2011. Resoconto dei lavori della VI Conferenza – Velingrad, 1-4 giugno 2011.

(Fasc. 6/PB/2011 relatore Consigliere **ROSSI**)

La Commissione propone al Plenum di approvare la seguente proposta di delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- vista la delibera in data 11 maggio 2011 con la quale il Consiglio autorizzava, in rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura italiano, il dott. Alessandro D'ANDREA, magistrato addetto all'Ufficio Studi e Documentazione, a partecipare alla Conferenza Internazionale degli Organi giudiziari di autogoverno e controllo dei paesi balcanici, che ha avuto luogo a Velingrad nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno 2011;

- rilevato che il dott. Alessandro D'ANDREA, all'esito della riunione, ha redatto la seguente relazione:

“Il sottoscritto Alessandro D'Andrea, magistrato addetto all'Ufficio Studi e Documentazione, ha partecipato in rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura alla VI Conferenza Internazionale degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica, svoltasi a Velingrad nei giorni 2 e 3 giugno 2011.

Ai lavori della Conferenza, cui il Consiglio Superiore della Magistratura partecipa sin dal primo incontro tenutosi nell'anno 2006, hanno altresì preso parte le delegazioni di Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Romania, Slovenia, Turchia e del Paese ospitante Bulgaria, alla costante presenza del Direttore dell'Ufficio Permanente per la Cooperazione Regionale degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica (Dr. Csaba Ujkéry). Rispetto ai Paesi sottoscrittori della convenzione stipulata nell'anno 2007, pertanto, sono risultati assenti solo i rappresentanti di Croazia e Serbia. Tra i vari interventi, vi sono stati quelli particolarmente autorevoli: del Presidente della Suprema Corte di Cassazione della Bulgaria (Prof. Lasar Gruev), del Presidente della Suprema Corte amministrativa bulgara (Dr. Georgi Kolev), del Presidente (Dr. Miguel Carmona Ruano)

della Rete dei Consigli di Giustizia Europea (ENCJ), del già citato Direttore dell'Ufficio Permanente per la Cooperazione Regionale degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica (Dr. Csaba Ujkéry), del Presidente della Corte di Appello di Plovdiv (Dr. Georgi Chambov), del Presidente onorario dell'Associazione Internazionale dei giudici onorari (Dr. Gunther Woratsch), oltre che dei Presidenti di tre Commissioni del Consiglio Superiore di Giustizia bulgaro.

I lavori, svoltisi in lingua inglese e bulgara, sono stati suddivisi in due giornate, rispettivamente dedicate ai temi della gestione finanziaria della magistratura e degli aspetti di adeguatezza delle condotte dei giudici rispetto ai previsti modelli etici.

Il delegato italiano ha depositato una relazione esplicativa delle modalità con cui nel nostro ordinamento è gestito il finanziamento del sistema giudiziario, evidenziando la specifica competenza, di rango costituzionale, del Ministro della Giustizia, le principali disposizioni previste dal Testo Unico in materia di spese di giustizia, le più recenti innovazioni in materia di spesa per le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali, infine concludendo con la rappresentazione dell'autonomia di gestione delle risorse finanziarie spettante al Consiglio Superiore della Magistratura - in proposito stimolando anche una domanda di chiarimenti da parte del Dr. Csaba Ujkéry -.

Gli interventi degli altri delegati hanno evidenziato sistemi difforni nella gestione finanziaria della magistratura, oscillando tra ordinamenti in cui, al pari del nostro, essa è rimessa all'esclusiva competenza del Ministro della Giustizia (Bulgaria, Turchia) ovvero ad appositi uffici collocati presso il suo dicastero (Albania), magari anche servendosi di una successiva suddivisione del budget da parte della Suprema Corte (Slovenia), e Paesi in cui si ravvisa un sistema completamente autonomo, in cui la gestione finanziaria è interamente rimessa al Consiglio Superiore di Giustizia (Kosovo, Moldavia, Montenegro, Romania, Ungheria). L'indicata autonomia comporta, in tali ultime circostanze, che anche lo stipendio dei magistrati è corrisposto direttamente dal competente Organo di autogoverno.

Nell'occasione più di un delegato ha rappresentato anche aspetti ulteriori rispetto allo specifico tema trattato, finendo per rappresentare, in termini generali, il proprio sistema giudiziario ed i poteri delle varie istituzioni, con analitica specificazione delle modalità di finanziamento di tali ultime.

I suddetti interventi sono apparsi di assoluto interesse, in quanto rappresentativi dei processi evolutivi e dei risultati raggiunti in Paesi in cui è in atto la realizzazione o la consolidazione

di nuovi assetti ordinamentali e costituzionali finalizzati ad assicurare un rapporto tra le diverse articolazioni dello Stato che possa garantire la massima autonomia e indipendenza del potere giudiziario rispetto a quello esecutivo ed a quello legislativo.

Nel secondo giorno dei lavori è stato trattato l'ulteriore tema all'ordine del giorno, avente ad oggetto l'analisi degli aspetti di adeguatezza delle condotte dei giudici rispetto ai previsti modelli etici.

Anche in questo caso il delegato italiano ha depositato una relazione esplicativa dell'attuale modello di sistema disciplinare vigente in Italia, come riformulato dal d.lgs. n. 109/2006 - in particolare riferendo sull'intervenuta tipizzazione delle fattispecie disciplinari e sui principali tratti del procedimento giudiziario -, altresì dando conto del nuovo "Codice etico" dei magistrati, adottato nel 2010 dall'Associazione Nazionale Magistrati.

Negli omologhi interventi degli altri delegati è apparso evidente come in tutti gli ordinamenti stia acquisendo un sempre maggiore rilievo la considerazione dell'importanza della vigenza di un sistema di norme etiche e deontologiche che provvedano a disciplinare la vita professionale del magistrato. Oltre all'esistenza di sistemi disciplinari sostanzialmente simili a quello vigente nel nostro ordinamento (Moldavia, Turchia) ed alla cogenza di codici etici già redatti (Albania, Bulgaria, Montenegro, Romania), si rileva l'intervenuta predisposizione di disegni di legge finalizzati all'introduzione di nuovi codici etici (Bosnia Erzegovina). In alcuni Paesi la verifica del rispetto delle norme deontologiche è rimessa alla competenza degli Ispettori del Ministero della Giustizia (Turchia), mentre in altri ordinamenti la suddetta verifica rileva ai fini della valutazione periodica di professionalità del magistrato (Albania, Slovenia).

A conclusione dei lavori è stata redatta una dichiarazione, approvata da tutti i presenti, attraverso la quale sono stati affermati i principi dell'indipendenza della gestione finanziaria della magistratura quale importante manifestazione del principio della separazione dei poteri, nonché l'importanza del coinvolgimento delle Autorità della magistratura nella predisposizione dei disegni di legge riguardanti i budget da destinare ai sistemi giudiziari, i quali devono essere tali da poter garantire sempre l'effettività dei risultati da raggiungere, il funzionamento delle istituzioni giudiziarie, il rispetto della dignità e, soprattutto, dell'indipendenza dei magistrati. E' stata auspicata, quindi, la predisposizione di adeguate norme etiche di condotta regolanti la vita professionale e pubblica dei magistrati, valide in tutti i sistemi legali europei, quale strumento di garanzia per un'amministrazione della

giustizia adeguata, nonché la previsione di organismi indipendenti che controllino il rispetto delle norme etiche di condotta da parte dei magistrati, così da garantirne ed aumentarne l'effettivo rispetto.

Il Direttore dell'Ufficio Permanente per la Cooperazione Regionale degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica ha effettuato, quindi, un importante intervento finale, durante il quale, nell'evidenziare come l'Ufficio Permanente sia un'organizzazione legale del tutto autonoma e non governativa, ha anticipato l'esistenza di un probabile futuro problema di finanziamento dell'Ente, altresì auspicando l'adozione di una successiva Raccomandazione attraverso cui regolamentare le modalità di svolgimento degli incontri ed i criteri attraverso cui far conferire effettività esterna alle dichiarazioni assunte in esito alle riunioni dell'Ufficio Permanente.

La Conferenza si è conclusa decidendo che lo svolgimento della VII Conferenza Internazionale degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica si terrà nel 2012 in Turchia. Tra i probabili temi da trattare in quella sede sono stati indicati quello delle nuove tecnologie dell'informatica giuridica e della relativa efficacia, nonché quello dell'indipendenza della magistratura e dei Consigli Superiori di Giustizia dal potere esecutivo.

A conclusione, ci si permette di segnalare l'opportunità che il Consiglio Superiore della Magistratura valuti la possibilità di organizzare una delle prossime Conferenze degli Organismi di governo dei magistrati dell'area balcanica, essendosi già giunti alla settima edizione e non avendo il nostro Paese mai provveduto ad ospitare un così importante evento.”

Tanto premesso, il Consiglio

delibera

- di prendere atto della relazione suesposta e di ratificare le posizioni assunte dalla delegazione italiana nel corso della Conferenza di cui in premessa tenutasi a Velingrad nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno 2011.».